

# Italia



**Più di tre quarti (76%) dei dirigenti d'azienda in Italia ritiene che il governo dovrebbe dare priorità alle energie rinnovabili piuttosto che al gas di origine fossile negli investimenti relativi alla produzione di elettricità in futuro.**

Nell'ultimo decennio l'elettricità prodotta dalla combustione di gas di origine fossile ha rappresentato una percentuale elevata e in gran parte rimasta invariata dell'approvvigionamento elettrico, ma ora la stragrande maggioranza (98%) dei dirigenti d'azienda italiani preferirebbe accelerare la transizione dai combustibili fossili alle energie rinnovabili.<sup>1</sup> Quattro quinti (80%) degli intervistati auspicano il passaggio a una fornitura elettrica da fonti rinnovabili entro il 2035 o prima. Negli ultimi dieci anni e mezzo, le energie rinnovabili hanno gradualmente sostituito il carbone nella produzione elettrica italiana; il carbone contribuisce attualmente a circa il 2% della produzione totale di energia elettrica in Italia<sup>2</sup> e si prevede che

verrà eliminato completamente in tutte le regioni (a eccezione della Sardegna) entro la fine del 2025.<sup>3</sup> Questa riduzione è in linea con l'opinione della maggioranza dei leader aziendali, che desiderano che il governo dia priorità alle energie rinnovabili nei nuovi investimenti.

L'eolico e il solare contribuiscono per circa un quinto (21%) alla fornitura elettrica italiana,<sup>4</sup> una percentuale rimasta pressoché invariata per un decennio e che ha fatto registrare una crescita molto lenta dal 2015.<sup>5</sup> Di conseguenza, l'Italia non sembra essere in grado di realizzare il suo obiettivo dichiarato di produrre il 69% dell'elettricità da fonti rinnovabili entro il 2030.<sup>6</sup> L'ostacolo principale

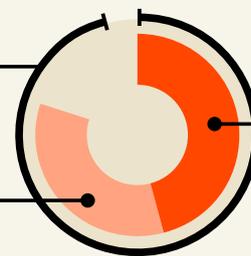
**Pensa che il Suo governo debba abbandonare i combustibili fossili per passare a un sistema elettrico basato sulle energie rinnovabili?**

**NET: Sì**

**98%**

Sì, entro  
10 anni

**34%**



Sì, entro  
5 anni  
**46%**

<sup>1</sup> L'Italia ha abbattuto le emissioni totali di gas serra di quasi il 30% tra il 2005 e il 2019. <https://www.iea.org/reports/italy-2023/executive-summary>

<sup>2</sup> <https://ember-energy.org/data/electricity-data-explorer/>

<sup>3</sup> Dato relativo a quattro delle sei centrali elettriche a carbone rimaste in Italia – Monfalcone, Fusina, Torrealvaliga Nord e Brindisi Sud. Sede delle centrali elettriche a carbone Sulcis e Fiume Santo, la Sardegna ha ottenuto una deroga almeno fino al 2028. <https://www.reuters.com/sustainability/climate-energy/italy-phase-out-coal-2025-excluding-sardinia-island-2024-03-06/>

<sup>4</sup> <https://ember-energy.org/countries-and-regions/italy/#insights>

<sup>5</sup> Ibid

<sup>6</sup> <https://ember-energy.org/data/live-eu-necp-tracker/>

è la dipendenza del Paese dall'elettricità prodotta dal gas, che rappresenta il 45% della produzione totale di elettricità,<sup>7</sup> circa un terzo in più rispetto al 2014 (33,7%).<sup>8</sup> Per favorire l'espansione accelerata della produzione di energia da fonti rinnovabili in Italia, la Commissione Europea ha recentemente approvato un pacchetto di aiuti di Stato del valore di 9,7 miliardi di euro (10,5 miliardi di dollari), che dovrebbe generare 17,65 GW di nuova capacità elettrica da fonti rinnovabili.<sup>9</sup> L'accordo prevede che il Paese costruisca questa nuova capacità entro 36 mesi dalla concessione degli aiuti, il che è in linea con l'auspicio di quasi la metà (46%) dei leader aziendali di passare a un sistema di approvvigionamento energetico basato sulle energie rinnovabili entro cinque anni.

## Politica energetica

Oltre i tre quarti dei dirigenti d'azienda italiani (76%) hanno espresso una forte preferenza perché il governo indirizzi i nuovi investimenti verso l'utilizzo di fonti rinnovabili, rispetto al gas, per la generazione di elettricità. Analogamente, una maggioranza ancora più ampia (86%) auspica che, una volta raggiunto l'obiettivo "zero carbone", le fonti rinnovabili vadano a coprire anche la porzione di energia elettrica nazionale attualmente prodotta dal carbone (2%). La maggioranza dei dirigenti (54%) ritiene che questa soluzione sia positiva per la sicurezza energetica, oltre che per la riduzione dei rischi climatici (64%); infatti, il 95% del gas italiano è importato, il che espone il Paese agli shock di approvvigionamento e alla volatilità dei

prezzi.<sup>10</sup> Schierandosi con le aziende per una politica energetica che punti sulle fonti rinnovabili, il governo si allineerebbe inoltre all'opinione pubblica. Secondo un sondaggio condotto nel 2022 dalla Banca europea per gli investimenti, infatti, tre quarti (75%) degli italiani ritengono che le fonti rinnovabili migliorerebbero la loro qualità della vita, una percentuale della popolazione ben al di sopra della media dell'Unione Europea (56%).<sup>11</sup>

In linea con le ambizioni del governo di stimolare la produttività e la competitività nazionale, una percentuale consistente (52%) di leader aziendali associa l'elettricità da fonti rinnovabili alla crescita economica. Il sostegno proattivo del governo al settore darebbe un impulso alla crescita in vari modi: per esempio, renderebbe l'elettricità più affidabile e finanziariamente più accessibile, produrrebbe nuovi posti di lavoro di alta qualità e stimolerebbe innovative tecnologie relative alle fonti rinnovabili. Crearsi una reputazione come paladina dell'energia rinnovabile darebbe inoltre all'Italia la possibilità di beneficiare dei 100 miliardi di euro (109 miliardi di dollari) di aiuti di Stato stanziati nell'ambito del Clean Industrial Deal dell'UE.<sup>12</sup> Al tempo stesso, tale mossa potrebbe convincere le imprese italiane a investire in patria piuttosto che all'estero. Difatti, i leader delle aziende italiane mostrano una propensione superiore alla media verso la localizzazione delle attività (88% rispetto a una media globale del 77%) e delle catene di approvvigionamento (92% rispetto al 78%) in Paesi con accesso all'elettricità prodotta da fonti rinnovabili.

7 <https://www.iea.org/countries/italy/electricity>; <https://www.drivingeco.com/en/italia-genera-mas-electricidad-verde-fosil-2024-pero-costos-siguen-siendo-altos/>

8 [https://www.researchgate.net/figure/Electricity-production-and-sources-in-Italy-in-2014\\_fig1\\_352405094](https://www.researchgate.net/figure/Electricity-production-and-sources-in-Italy-in-2014_fig1_352405094)

9 Si prevede che l'investimento generi 17,65 GW di nuova capacità elettrica da fonti rinnovabili. [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_24\\_6432](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_24_6432)

10 Ibid.

11 <https://www.eib.org/en/press/all/2022-155-three-quarters-of-italians-believe-the-green-transition-will-improve-their-quality-of-life>

12 [https://commission.europa.eu/topics/eu-competitiveness/clean-industrial-deal\\_en](https://commission.europa.eu/topics/eu-competitiveness/clean-industrial-deal_en)

## Richieste da parte delle aziende

Oltre due quinti (44%) dei dirigenti aziendali hanno indicato che, per dare un chiaro segnale dell'impegno verso una rapida eliminazione dei combustibili fossili, il governo dovrebbe reindirizzare

i sussidi ai combustibili fossili verso alternative rinnovabili. Per accedere ai fondi NextGenerationEU, l'Italia deve tagliare 2 miliardi di euro (2,18 miliardi di dollari) di sussidi dannosi per l'ambiente, una cifra equivalente a meno del 10% del totale di tali sussidi.<sup>13</sup>

**Secondo Lei, il governo dovrebbe dare priorità ai nuovi investimenti nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili rispetto alle gas?**

**76%**

Abbastanza d'accordo

**24%**

Abbastanza in disaccordo

<sup>13</sup> Si stima infatti che l'Italia spenda 24 miliardi di euro all'anno in incentivi dannosi per l'ambiente, 17 miliardi dei quali sono destinati direttamente all'utilizzo di combustibili fossili. <https://www.cleanenergywire.org/news/dispatch-italy-january-25>